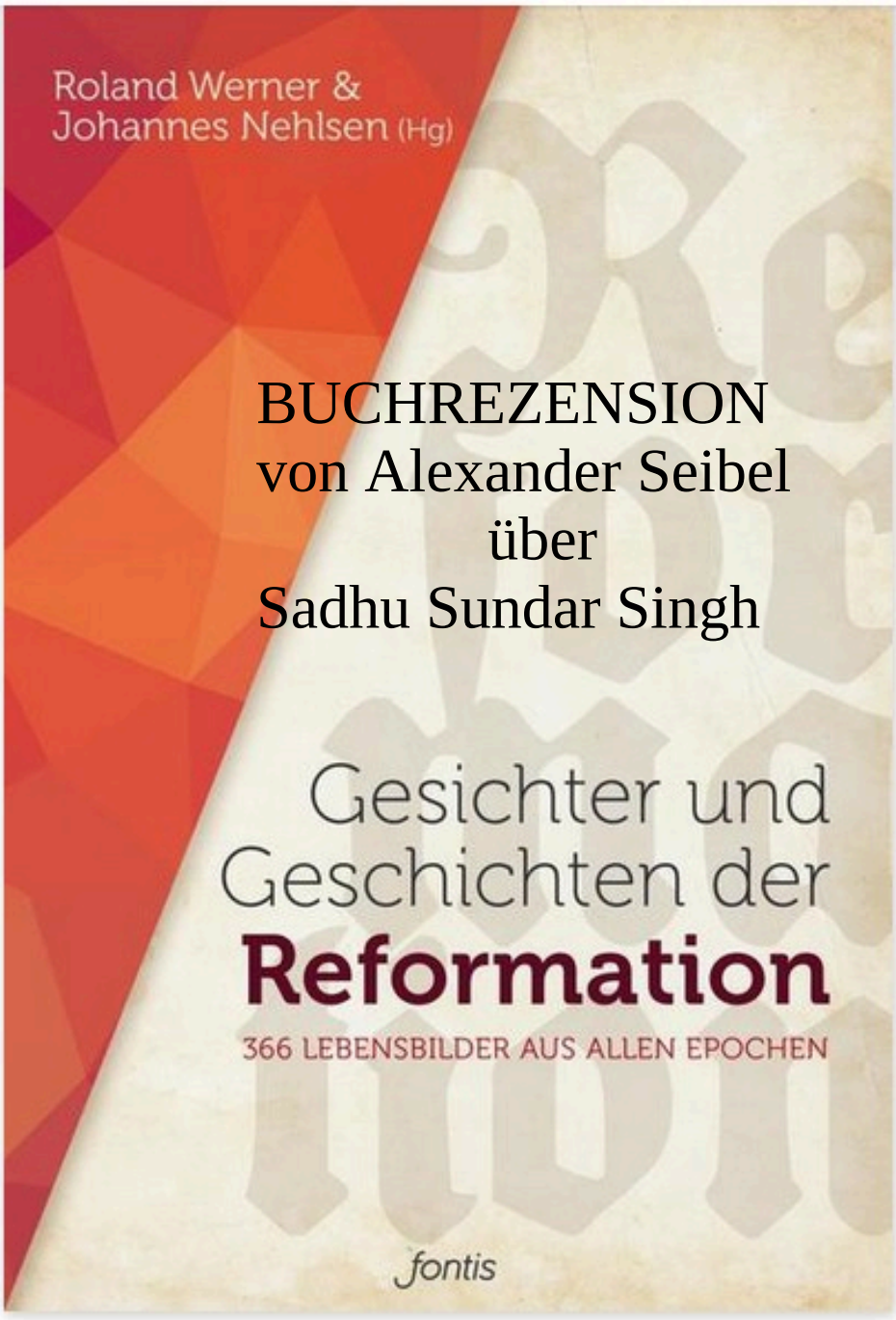

BUCHREZENSION
von Alexander Seibel
über
Sadhu Sundar Singh

Roland Werner / Johannes Nehlsen (Hg.)

GESICHTER UND GESCHICHTEN DER REFORMATION

366 Lebensbilder aus allen Epochen

"Gesichter und Geschichten der Reformation"

"Volti e storie della Riforma"

Roland Werner und Johannes Nehlsen (Hrsg.)

RECENSIONE di: Alexander Seibel (alexanderseibel.de)

Questa dichiarazione non era affatto prevista. Inizialmente ero contento di questo "grosso" regalo di Natale, volti e storie della Riforma, Fontis - Brunnen Basel, 756 pagine. Quest'opera corposa contiene, in corrispondenza del numero dei giorni di un anno, 366 brevi biografie disposte cronologicamente, che sono riassunte sotto il titolo di cui sopra. Il libro è ben impaginato e di facile lettura e ogni giorno si può imparare qualcosa su uomini e donne, così come su personalità di spicco della storia della Chiesa, corrispondente a circa una pagina. Questa è un'idea raccomandabile. Molti contributi sono stimolanti e rafforzano la fede. È incoraggiante leggere come il nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo si sia spesso glorificato attraverso strumenti deboli. Ma più guardavo dentro e dovevo riconoscere chi veniva ritratto qui come modello ed esempio, più mi sentivo frustrato, per non dire inorridito. In questa raccolta non si trovano solo i classici riformatori e missionari così dotati e modelli spirituali come Adoniram Judson, Hudson Taylor, David Livingstone, Georg Müller ecc., ma anche mistici, fanatici e critici biblici. Così, a malincuore, mi sono ripromesso di indicare alcuni esempi in questo libro, dove, a mio avviso, la luce è stata confusa con le tenebre mascherate.

Sadhu Sundar Singh (pag. 484)

Come giovane convertito, la sua biografia mi ha molto impressionato. La sua sequela era esemplare e in India è considerato dai cristiani di questo subcontinente un "santo patrono", un santo protettore. A causa di questa devozione incomparabile e dello stile di vita esemplare, le sue straordinarie esperienze, sogni, visioni e rapimenti nell'aldilà sono stati considerati divini. Il suo libro "Visioni dall'aldilà" entusiasmò evangelici, pentecostali, ma anche i seguaci della "Chiesa della Nuova Gerusalemme". Inviarono a Sundar Singh i libri del loro fondatore e veggente Emanuel Swedenborg, che può essere facilmente definito il padre dello spiritismo moderno, in ogni caso il più grande spiritista del XVIII secolo. Sundar Singh era molto contento e rispose in una lettera: Swedenborg era un grande uomo, un filosofo, uno scienziato e soprattutto un veggente di chiare visioni. Parlo spesso con lui nelle mie visioni. ... Dopo aver letto i suoi libri e aver stretto un rapporto personale con lui nel mondo spirituale, posso sicuramente raccomandarlo come un grande veggente. In una lettera del 12 novembre 1928, Sundar Singh scrisse: Sì, ho visto più volte il venerabile Swedenborg nelle mie visioni. È una personalità molto amabile e occupa una posizione elevata in cielo; A.J. Appasamy, Sundar Singh, Verlag Friedrich Reinhardt AG., Basilea, pag. 271 e 273.

A partire da queste affermazioni, si sarebbe potuto notare che questo testimone devoto di Gesù era invischiato nello spiritismo a causa delle sue ispirazioni. Tuttavia, queste parti sconcertanti sono state solitamente omesse dalle biografie, ingannando così i credenti ignari. Una falsificazione che imita più da vicino l'originale non è migliore, ma solo più pericolosa.

Qui si manifesta ora più chiaramente la differenza tra l'intenzione di quegli editori neo-evangelici di questo libro qui recensito e la mia enfasi. Queste rivelazioni e fenomeni vengono paragonati alle esperienze dell'apostolo Paolo e, come giustificazione, viene solitamente citato un versetto biblico, qui 2 Corinzi 12:2. Ma in realtà ci si è ritrovati nel mondo degli spiriti, nel puro spiritismo. E questa non è davvero una sciocchezza o una questione secondaria, se alla fine della vita ci sarà il paradiso o l'ades. In definitiva, si tratta di inferno o paradiso, vita o morte. Chi cerca di mediare o costruire ponti qui, anche con le migliori intenzioni, che non ci compete giudicare, è, in definitiva, uno strumento di seduzione. Ma questo è purtroppo esattamente ciò che sta accadendo ai nostri giorni. Si hanno ispirazioni e si sentono voci, si propaga la preghiera uditiva o profetica e la si ricopre con un versetto biblico. Ad esempio, si chiama il dono della profezia o della conoscenza, mentre in realtà è chiaroveggenza. Si parla del dono della guarigione e si "documentano" le proprie azioni di guarigione magica con 1 Corinzi 12 o Atti 19:12, e in realtà sono le forze efficaci della seduzione (2 Tessalonicesi 2:11).

Sono passati anni da quando chiesi a Friedrich Hänssler perché volesse impedire la seconda edizione del libro di Friso Melzer "Sadhu Sundar Singh". Friso Melzer non ha provato casualmente una parentela spirituale con questo santo indiano. La risposta fu: "Dovetti constatare che la parte del leone di questo libro era stata ordinata dalla Società Tedesca di Parapsicologia".

E vorrei scrivere a chiare lettere a tutti coloro che pensano di arricchire le comunità con tali impulsi e ispirazioni: se Sundar Singh è potuto essere ingannato, la cui devozione per me è ancora ammirevole, allora anche ognuno di noi può essere sedotto, se siamo così sciocchi da dare retta a immagini interiori, impressioni, sogni ed esperienze soprannaturali. Questo soprattutto nei nostri giorni, in cui abbiamo a che fare con una vera e propria invasione occulta. Di conseguenza, tali ispirazioni e "ispirazioni" stanno diventando sempre più popolari, anche nei nostri ambienti.

Profeticamente, Evan Roberts e Jessie Penn-Lewis nel classico "La guerra contro i santi" avevano previsto, già 100 anni fa, quello che sta accadendo oggi: come molti, per esempio, mentre pregano, si abbandonano ad un "attendere Dio" passivo e apatico, o mettono intenzionalmente a tacere la propria mente per ricevere "impressioni dall'alto" che considerano rivelazioni divine. Jessie Penn-Lewis "Il cristiano minacciato", Exodus, pp. 141-142.

Un'altra citazione da questo "classico": Oggi ci sono molti ingannati tra i più onesti e i migliori, perché non sanno che Satana ha inviato un esercito di spiriti ingannatori per sedurre il popolo di Dio, e che i membri spirituali della chiesa corrono un pericolo particolare dal regno del soprannaturale. Poiché da lì i seduttori sussurrano i loro insegnamenti "spirituali" a tutti coloro che sono "spirituali", cioè aperti alle cose spirituali, e in particolare a coloro che sono chiamati a insegnare. E cercano di mescolare i loro errori con la verità per renderli più credibili" Jessie Penn-Lewis, Evan Roberts, War on the Saints", "La battaglia non è contro carne e sangue", pp. 22-23.